



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 113 del 08/10/2003**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 settembre 2003, n. 1439

Documento di Strategia Regionale per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale in materia di Sistema Regionale per la Conservazione della Natura della Regione Puglia per l'annualità 2003.

L'Assessore all'Ambiente dott. Michele Saccomanno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, confermata dal Dirigente del Settore Ecologia, riferisce:

il Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000-2006 per l'attuazione della Misura 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali, Linea d'intervento 4, Sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale, prevede lo svolgimento di azioni relative a:

- a) Produzione e diffusione di materiali informativi di tipo tecnico rivolti alle amministrazioni locali e alle strutture tecniche decentrate, su supporto cartaceo e/o informatico, anche ai fini della messa in rete delle strutture tecnico-amministrative decentrate;
- b) Produzione e diffusione di materiali informativi didattici e divulgativi;
- c) Programmi ed iniziative di informazione ed educazione ambientale;
- d) Programmi ed iniziative di comunicazione;

viste le strategie e le attività previste nella programmazione regionale INFEA, indicate nel "Documento di programmazione IN.F.E.A. della Regione Puglia per il biennio 2002/2003, approvato con deliberazione di G.R. n. 860 del 02/07/2002;

considerato che è opportuno che le azioni previste dalla Misura 1.6, Linea 4 siano individuate all'interno di un più ampio scenario di intervento che coordini tali iniziative con quelle previste dalla programmazione regionale IN.F.E.A.;

ritenuto quindi necessario procedere all'elaborazione di un documento che sintetizzi la strategia regionale di sensibilizzazione ed educazione ambientale in materia di Sistema Regionale per la Conservazione della Natura, di cui alla Misura 1.6, Linea 4, e le coordini con quelle previste dalla programmazione regionale IN.F.E.A. per il biennio 2002-2003;

atteso che la Segreteria Tecnica presso l'Ufficio Parchi e R.N. ha provveduto in data 12 marzo 2003 a trasmettere all'Ufficio del Dirigente del Settore Ecologia il documento di strategia regionale di sensibilizzazione ed educazione ambientale in materia di Sistema Regionale per la Conservazione della Natura, identificato nella revisione 02 del 10/03/2003, nel quale sono descritti:

- lo scenario legislativo e culturale degli interventi;
- le linee strategiche di intervento per la comunicazione e l'educazione ambientale nel Sistema Regionale per la Conservazione della Natura;
- il Piano delle Attività previste ed il relativo budget finanziario di previsione;

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/1997.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n. 28/2001:**

La spesa complessiva di Euro 1.039.000,00 programmata nel Documento approvato con il presente provvedimento, è coperta per Euro 883.150,00 dalla dotazione finanziaria presente al capitolo 1091106 "Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali" del P.O.R. Puglia 2000/2006 - F.E.S.R." e per Euro 155.850,00 dalla dotazione finanziaria presente al capitolo 1095106 "Quota regionale per l'attuazione della Misura 1.6 "Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali e ambientali" del P.O.R. Puglia 2000/2006 - F.E.S.R.". All'impegno delle suddette somme provvederà il Dirigente del Settore Ecologia in applicazione del presente provvedimento.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente dott. Michele Saccomanno;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Settore;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

di approvare il "Documento di strategia regionale per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale del Sistema Regionale per la Conservazione della Natura", identificato nella revisione 02 del 10/03/2003, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Puglia "ww.regione.puglia.it" e "regione.puglia.it/parchi";

di incaricare il Dirigente del Settore Ecologia a provvedere all'impegno delle spese per l'attuazione del presente provvedimento, sui capitoli 1091106 e 1095106 del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale  
Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE  
UFFICIO PARCHI E RISERVE NATURALI

DOCUMENTO DI STRATEGIA REGIONALE  
PER LA SENSIBILIZZAZIONE  
E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE,  
IN MATERIA DI SISTEMA REGIONALE  
PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

INDICE GENERALE

1. Definizione dello scenario legislativo e culturale dell'intervento
  
2. Le linee strategiche di intervento per la sensibilizzazione e l'educazione ambientale nel Sistema Regionale per la Conservazione della Natura
  - 2.1 Un programma a sostegno della politica di tutela e di valorizzazione delle aree naturali protette pugliesi e di Rete Natura 2000
  - 2.2 Le aree naturali protette come opportunità di sviluppo
  - 2.3 Sostenere lo sviluppo della rete
  - 2.4 Comunicazione e cultura scientifica
  - 2.5 Il mondo dell'educazione ambientale
  - 2.6 I pubblici di riferimento dell'intervento di comunicazione ed educazione ambientale
  - 2.7 Gli indicatori di qualità e valutazione
  
3. Il Piano delle Attività
  - 3.1 I Soggetti
  - 3.2 Le Risorse

### 3.3 Le priorità per l'anno 2003

### 3.4 Le operazioni a titolarità regionale

### 3.5 Le operazioni a regia regionale

### 3.6 Il budget di previsione

#### 1. DEFINIZIONE DELLO SCENARIO LEGISLATIVO E CULTURALE DELL'INTERVENTO

Con l'entrata in vigore della Convenzione di Aarhus, ratificata in Italia con la Legge 16 marzo 2001 n. 108, anche il nostro Paese è chiamato all'attuazione dell'impegno comune di tutti i firmatari di promuovere tutte le iniziative atte ad "aiutare i cittadini promovendo l'educazione ecologica ed aumentando la consapevolezza dei problemi ambientali".

Tale evenienza implica una profonda revisione delle attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale, nel senso che ai tradizionali interventi centrati prevalentemente sul mondo della scuola devono essere quanto meno affiancate iniziative che vedano nell'adulto l'interlocutore privilegiato.

L'adulto - in quanto cittadino, consumatore, amministratore, operatore economico - ha un ruolo significativo e rilevante nelle strategie di politica ambientale, giacché in questi ultimi anni si è sempre più consolidata, a livello europeo e nazionale, la consapevolezza che le azioni di difesa dell'ambiente abbiano bisogno di momenti di coinvolgimento attivo dei più larghi strati di popolazione alla loro concreta attuazione.

Le linee di intervento previste dal POR Puglia per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni naturali ed ambientali (Misura 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali) mirano a costruire, qualificare e gestire il Sistema delle aree protette regionali in un'ottica di integrazione con i sistemi nazionali (Rete Ecologica Nazionale) ed europeo (Rete Natura 2000) ed in collegamento con i progetti APE (Appennino Parco d'Europa), Itaca (Isole Minori) e CIP (Coste Italiane Protette).

Il Sistema Regionale per la Conservazione della Natura della Puglia è costituito dalle aree protette nazionali, dalle zone umide di importanza internazionale, dalle aree previste ai sensi della Legge Regionale 19/97; esiste inoltre il sistema delle aree pSIC e ZPS (individuate ai sensi delle Direttive Comunitarie 02/43 e 79/409) che pur non essendo classiche aree protette, con vincoli e divieti, hanno con queste in comune l'obiettivo della conservazione degli habitat e specie d'interesse comunitario.

Gli obiettivi specifici di riferimento della misura puntano a migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.

Più in generale gli interventi mirano a promuovere la strategia dello sviluppo sostenibile e durevole, radicando tale prospettiva in un cambiamento di mentalità, di stili di vita e di consumi e promovendo la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo, diffondendo la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

## 2. LE LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO PER LA COMUNICAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL SISTEMA REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Il presente documento illustra le linee strategiche d'intervento per la progettazione e la realizzazione delle azioni e delle attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale in materia di Sistema Regionale per la Conservazione della Natura.

Esso è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dal Complemento di Programmazione del P.O.R. Puglia 2000-2006 per l'attuazione della Linea d'intervento 4, Sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale, della Misura 1.6 Salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali.

Obiettivi generali della strategia regionale, elaborata dall'Assessorato regionale all'Ambiente della Regione Puglia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali, sono:

a) la definizione del Sistema Regionale per la Conservazione della Natura, attraverso lo stimolo e il rafforzamento delle collaborazioni e sinergie tra le risorse, le azioni ed i progetti dei numerosi soggetti, pubblici e privati, che a vario titolo intervengono nei settori della tutela e valorizzazione delle risorse del territorio e della comunicazione ambientale, in particolare nelle aree naturali protette;

b) lo sviluppo di un programma di azioni di comunicazione, educazione ed informazione, coordinate e coerenti, a sostegno delle aree naturali pugliesi e della politica d'istituzione e di valorizzazione delle stesse, assicurando il miglior utilizzo delle risorse finanziarie del P.O.R. Puglia.

Per delineare gli indirizzi strategici si è partiti dall'analisi dell'esperienza maturata negli ultimi anni dall'Assessorato Regionale all'Ambiente - Ufficio Parchi e Riserve Naturali, tramite l'avvio del processo istitutivo delle aree naturali protette regionali in attuazione della L.R.19/97, e la gestione delle aree p.S.i.c. e Z.P.S., in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

E' stato valutato attentamente lo stato dell'arte del processo istitutivo delle aree regionali, le dinamiche locali messe in moto, il ruolo ricoperto dai vari soggetti pubblici e privati, i programmi di sviluppo locale che influiscono sulla politica di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale.

Si è tenuto conto gli obiettivi raggiunti con la realizzazione d'importanti campagne regionali d'informazione, educazione e comunicazione quali Parchi 2000 ed il Programma di divulgazione sulle opportunità economiche ed occupazionali offerte in tema di aree naturali protette, realizzate dall'Assessorato Regionale all'ambiente negli anni 1999-2001 e culminate nel convegno del giugno 2001 "La tutela dell'ambiente naturale nella pianificazione territoriale. Esperienze in Puglia", nonché delle strategie e delle attività previste nella programmazione regionale INFEA per il biennio 2002-2003.

Il presente documento costituirà il riferimento per tutte le azioni, a titolarità regionale e a regia regionale, che saranno messe a bando per l'utilizzo delle risorse previste dalla Linea 4 della Misura 1.6 del P.O.R. Puglia 2000-2006.

L'intervento di sensibilizzazione e di educazione ambientale nel Sistema Regionale per la Conservazione della Natura si propone di coinvolgere capillarmente gli attori sociali e le popolazioni degli ambiti territoriali coinvolti in una serie di azioni finalizzate ad accrescere il loro grado di sensibilità e consapevolezza sull'importanza di un corretto atteggiamento di tutela ambientale del territorio, puntando soprattutto a:

1) Sviluppare la sensibilità e la cultura degli attori sociali e delle popolazioni in materia di tutela ambientale del territorio. Tale azione si propone di:

- a) contribuire ad elevare l'informazione complessiva a disposizione dei cittadini sui temi della conservazione delle biodiversità, qualificando il Sistema Regionale per la Conservazione della Natura e finalizzando le relative azioni alla loro conoscenza e fruizione compatibile;
- b) accrescere il livello di consapevolezza della società civile rispetto alle complesse tematiche economiche, organizzative ed ambientali dello sviluppo ecosostenibile.

2) Stimolare la partecipazione effettiva dei Cittadini ai programmi di tutela ambientale sviluppati negli ambiti territoriali interessati attraverso:

- a) l'informazione rivolta alle popolazioni e ai soggetti collettivi (Associazioni di Imprenditori e Commercianti; Associazioni dei Consumatori) sulle modalità e sulle finalità delle varie azioni organizzate;
- b) l'attivazione di iniziative degli Enti pubblici territoriali e delle Associazioni di Volontariato rivolte al "riorientamento" dei comportamenti sociali collettivi;
- c) la mobilitazione dei soggetti collettivi nel progetto strategico di cambiamento delle abitudini e delle modalità di approccio alla "questione ambientale".

3) Diffondere e radicare il passaggio alla "cultura dello sviluppo sostenibile" e verificare i risultati delle iniziative intraprese, attraverso:

- a) l'attivazione di un flusso di comunicazione permanente nei confronti dei Cittadini sui temi della tutela e valorizzazione dei beni naturali;
- b) la definizione di uno schema di monitoraggio dei ritorni ("feedback") della comunicazione che gli attori sociali fanno registrare nel corso dell'intervento, sia in termini di comprensione/approvazione/condivisione dei messaggi, che in termini di concreta attuazione dei comportamenti loro suggeriti dalla comunicazione;
- c) il confronto dei risultati ottenuti dal monitoraggio effettuato negli ambiti territoriali interessati al Progetto, allo scopo di stabilire le variabili che caratterizzano la risposta dei soggetti sociali agli stimoli loro forniti.

Gli obiettivi strategici sopra descritti saranno perseguiti attraverso cinque linee-guida essenziali, articolate secondo le seguenti indicazioni:

- a) ricerca del consenso presso le categorie dei decisori, dei facilitatori e degli opinion makers;
- b) motivazione/coinvolgimento dei cittadini (nelle loro varie articolazioni di target) al nuovo approccio della "questione ambientale";
- c) fidelizzazione dei segmenti di utenza "consapevole" per il consolidamento e l'ampliamento delle iniziative;
- d) attrazione di nuovi target di "aderenti" al nuovo approccio alla "questione ambientale";
- e) individuazione, promozione ed incentivazione di nuove iniziative di promozione della cultura dello sviluppo ecosostenibile.

L'insieme delle linee strategiche d'intervento sopra indicate punta a perseguire e raggiungere i seguenti obiettivi:

sostenere il processo istitutivo delle singole aree naturali regionali; sostenere la creazione della rete e del sistema per la conservazione della natura pugliesi;

coinvolgere la popolazione con l'attivazione di processi partecipativi ed un approccio bottom-up negli interventi di tutela e valorizzazione;

promuovere e diffondere buone prassi, relative ad azioni di sviluppo locale sostenibile e all'identità culturale nelle aree naturali protette;

promuovere e consolidare l'integrazione, a livello regionale e territoriale, delle politiche e delle azioni di pianificazione e di gestione delle risorse naturali, per rendere più efficace l'azione di tutela e di conservazione;

valorizzare l'integrazione delle risorse locali naturali, paesaggistiche, storico-culturali, architettoniche, produzioni locali;

promuovere e consolidare collaborazioni e sinergie, a livello regionale e territoriale, per l'utilizzo coordinato delle risorse finanziarie del P.O.R. e di altri programmi di sviluppo, in particolare rurale, finalizzati ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente;

promuovere collaborazioni e sinergie tra i diversi soggetti istituzionali locali, enti di gestione delle aree naturali protette, organizzazioni produttive, associazioni del terzo settore, al fine di consolidare e radicare le azioni di tutela e di valorizzazione delle aree naturali protette;

creare un 'infrastruttura' informativa, divulgativa ed educativa a sostegno della conservazione della natura, che garantisca con continuità la comunicazione con i diversi target interessati;

promuovere l'aggregazione e la capacità di progettare ed operare in rete, superando isolamenti e sovrapposizioni, tra i numerosi soggetti, istituzionali e non, che operano con strutture di accoglienza, con programmi di attività nel settore della sensibilizzazione, dell'educazione ambientale, della promozione dello sviluppo sostenibile, in particolare in aree naturali protette;

qualificare le figure professionali che operano nei settori della pianificazione, progettazione, gestione, comunicazione delle aree naturali protette.

In questo quadro, le linee di intervento privilegiate risultano essere:

## 2.1 POLITICHE DI TUTELA E DI VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

I progetti e le azioni regionali e locali di informazione, di sensibilizzazione, di educazione e di formazione dovranno muoversi coerentemente ed in sinergia con la politica di tutela e di valorizzazione del patrimonio naturale pugliese. Tale politica è attuata tramite le azioni di pianificazione e di gestione dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali - Assessorato all'Ambiente regionale - e degli enti di gestione delle aree naturali protette.

Obiettivi principali di tale politica sono:

- l'attuazione della legge regionale 19/97, istituzione delle aree naturali regionali, e applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, gestione delle aree pSIC. e Z.P.S. per la conservazione della biodiversità pugliese;
- la creazione del Sistema Regionale per la Conservazione della Natura pugliese per sostenere e

valorizzare le azioni locali di sviluppo sostenibile. Azioni basate sul rafforzamento e la persistenza delle attività produttive tradizionali e dei paesaggi connessi, sull'introduzione d'innovazioni produttive a basso impatto ambientale, sulla capacità di saper valorizzare l'integrazione delle risorse locali;

- la creazione della Rete Ecologica Regionale, per connettere - al fine di aumentare la funzionalità ecologica - i territori deputati prioritariamente alla funzione del mantenimento degli equilibri ecologici, della difesa della biodiversità, dei valori del paesaggio. La rete ecologica regionale s'inserisce nel più ampio progetto di creazione della rete ecologica nazionale e della Rete europea Natura 2000;

## 2.2 LE AREE NATURALI PROTETTE COME OPPORTUNITA DI SVILUPPO

I progetti e le azioni regionali e locali di informazione, di sensibilizzazione, di educazione devono puntare a far affermare una cultura ed una pratica che sappiano valorizzare nel territorio la presenza di un'area naturale protetta, sapendone cogliere le opportunità di sviluppo endogeno e duraturo, capaci di migliorare la qualità della vita ambientale e sociale delle comunità locali coinvolte.

L'azione amministrativa d'istituzione di un'area naturale protetta non può considerarsi sufficiente perché si affermi la cultura della tutela e della valorizzazione. L'esperienza insegna che lo stesso processo istitutivo diventa più complesso se non è preceduto ed accompagnato da aspettative positive e dal coinvolgimento attivo e continuo della popolazione e dei diversi soggetti istituzionali, sociali, produttivi presenti nelle diverse comunità locali.

Non è sufficiente comunicare a parole il messaggio dell'opportunità per sostituirlo alla diffusa percezione di vincolo. Si tratta di rendere credibile l'opportunità, promuovendo e sostenendo azioni di sviluppo locale dal punto di vista economico, occupazionale, culturale, sociale.

Le azioni di comunicazione/educazione devono accompagnare ed essere accompagnate da azioni di sviluppo, dalla diffusione di buone pratiche, dalla dimostrazione della convenienza a tutelare il territorio.

In molti territori pugliesi si stanno diffondendo, anche grazie ai programmi Leader e alle azioni dei Gal, esperienze d'integrazione e di valorizzazione delle diverse risorse locali a favore dello sviluppo rurale, artigianale e turistico, di aumento della qualità e della salubrità delle produzioni agricole e dell'allevamento, di valorizzazione delle tipicità locali, di creazione di infrastrutture turistiche-culturali a basso impatto ambientale.

Sono esperienze che, partendo da un approccio territoriale, stimolando le capacità propositive della società locale e privilegiando azioni immateriali e di animazione dello sviluppo, stanno favorendo l'affermarsi della cultura della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche, del patrimonio di biodiversità presenti in Puglia. La positiva esperienza della gestione del Parco Nazionale del Gargano costituisce, anch'essa, un punto di riferimento.

Tenendo conto di queste sintetiche considerazioni ne deriva che:

- Le strategie comunicative (intese nell'accezione dell'insieme di azioni di informazione, sensibilizzazione, percezione) devono essere coerenti con i diversi contesti territoriali e sociali in cui sono inserite le aree naturali protette, al fine di individuare contenuti e metodologie d'intervento più efficaci per ogni area naturale e per ogni settore produttivo.

- Le categorie a cui destinare prioritariamente gli interventi sono i protagonisti dello sviluppo locale: le pubbliche amministrazioni, i tecnici, le imprese;

- Gli interventi devono essere mirate a facilitare il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle popolazioni coinvolte nel processo istitutivo e nella promozione di azioni di sviluppo locale rispettose

dell'area naturale protetta.

- Le campagne, le strategie e le tecniche della comunicazione vanno utilizzate, in modo innovativo, a sostegno dei progetti e dei soggetti dello sviluppo locale. A solo titolo esemplificativo, si pensi all'importanza che, in un progetto di creazione di una rete di ospitalità diffusa, riveste la capacità di chi mette a disposizione la struttura abitativa di saper comunicare un'immagine coerente di ospitalità dell'area.

- L'integrazione e la collaborazione di progetti, azioni, risorse, soggetti devono essere ricercate e perseguite, al fine di creare effetti moltiplicatori e sinergici.

### 2.3. SOSTENERE LO SVILUPPO DELLA RETE

Uno degli ostacoli che s'incontrano nel perseguire le finalità di tutela, promozione e valorizzazione delle aree naturali è la frammentarietà delle azioni, nonché l'assenza di coordinamento dei diversi soggetti interessati. Ciò vale per gli enti istituzionali, gli operatori economici, le stesse strutture ed enti che operano per la tutela e la promozione delle aree naturali protette. E' esemplificativa la difficoltà a promuovere progetti unitari di conservazione e di valorizzazione delle aree naturali che interessano più territori comunali.

Tale frammentarietà produce sovrapposizione e sprechi e, soprattutto, le azioni messe in campo risultano poco incisive. Il non saper progettare ed operare insieme si ripercuote negativamente anche sulla promozione economica e culturale dei territori locali.

Questa difficoltà ha profonde radici culturali. C'è quindi bisogno di promuovere e far affermare una cultura ed una prassi che stimolino la capacità autonoma dei diversi soggetti istituzionali, produttivi, sociali ad aggregarsi, progettare ed operare in rete.

La messa in moto di un tale processo faciliterebbe la costruzione della rete ecologica regionale e del sistema per la conservazione della natura. Inoltre, rappresenterebbe un substrato positivo per gli enti di gestione delle aree naturali regionali che si andranno a costituire a livello provinciale. I bandi della misura 1.6, Linea 4, rappresentano un'opportunità di avvio di una fase di sperimentazione, finanziando e monitorando progetti sperimentali di rete.

Gli strumenti informatici e telematici possono facilitare la comunicazione e la messa in rete dei vari soggetti. La messa in rete telematica dei diversi enti locali e regionali, che saranno interessati alla gestione delle aree naturali regionali, costituisce un progetto/obiettivo da realizzare per facilitare la comunicazione, l'assistenza, la formazione, il confronto di esperienze. La misura 1.6 del POR Puglia prevede il finanziamento di azioni per mettere in rete gli enti locali e le strutture di gestione delle aree naturali protette.

### 2.4 COMUNICAZIONE E CULTURA SCIENTIFICA

L'istituzione delle aree naturali protette, e soprattutto la possibilità che esse si sviluppino adeguatamente, mettono in moto un processo sociale complesso. Un processo che si confronta con gli aspetti antropologici, storici, economici del territorio che si vuole tutelare. Si confronta con gli interessi contingenti delle rappresentanze economiche e sociali e con le aspettative che la popolazione di quel territorio ripone verso il futuro. E' ormai acquisita la consapevolezza che nessun processo sociale è possibile senza comunicazione.

In questo quadro, la disponibilità, l'utilità, la trasparenza, l'accessibilità, la diffusione delle informazioni,

nell'attuale società della conoscenza rappresentano un elemento di efficienza e di sviluppo. Ciò assume maggiore importanza per le aree naturali protette, un settore ancora poco conosciuto tra i non addetti ai lavori e che deve ancora dispiegare tutte le proprie potenzialità.

A partire da questi presupposti, è necessario dotarsi di strumenti e programmi che agiscano su più leve e con più strumenti della comunicazione per informare, divulgare, educare, promuovere in modo sistematico e sistemico.

I principi ispiratori di tale azione di divulgazione sono:

garantire continuità, efficacia, completezza  
stimolare lo studio, la ricerca, l'innovazione  
promuovere esperienze positive

A) Continuità, efficacia, completezza

La comunicazione per essere efficace non può esaurirsi con sporadiche campagne informative e/o con l'organizzazione di eventi straordinari. Va evitata l'episodicità e la frammentarietà delle azioni perché non aiutano a far sedimentare nuova cultura e quindi nuovi atteggiamenti nei confronti delle aree naturali protette.

A tal fine, è necessario predisporre e garantire un servizio informativo e divulgativo continuo, aggiornato, capillare, efficace, diversificato per i diversi target, capace di valorizzare in progress i risultati che si ottengono.

Strumenti ed azioni utili per il raggiungimento di tale finalità sono:

- pubblicazione di riviste e newsletter periodiche;
- realizzazione del portale del Sistema Regionale per la Conservazione della Natura;
- predisposizione di materiale informativo e di divulgazione naturalistica.

L'Ufficio Parchi e Riserve naturali ha già predisposto, all'interno del sito della Regione Puglia, numerose pagine web per facilitare l'accesso alle informazioni relative alle aree naturali regionali e ai siti della rete Natura 2000.

La realizzazione di un portale avrà l'obiettivo di ampliare e tenere aggiornato il servizio informativo, mettendo a disposizione per i diversi usi, organizzate in banche dati, le numerose informazioni cartografiche, scientifico-naturalistiche, socio-economiche sulle aree naturali protette pugliesi. Sarà possibile, inoltre, accedere ai siti delle varie aree naturali protette, di enti pubblici e privati, attivare forum telematici per favorire la circolazione delle informazioni e la collaborazione tra i diversi Enti ed Organizzazioni.

Considerata la diffusione dell'uso di internet presso l'opinione pubblica, anche di età giovanile ed adolescenziale, come strumento di conoscenza, di studio, di svago, e di fruizione di servizi, saranno elaborati specifici contenuti e modalità di fruizione interattive.

Attualmente la Regione Puglia non dispone di materiali e strumenti coordinati di divulgazione naturalistica e di promozione delle proprie aree naturali, delle specie vegetali ed animali, degli habitat, da rivolgere ad un'utenza vasta e diversificata.

Per rispondere a tale esigenza, è opportuno promuovere e realizzare:

- materiale informativo illustrato (poster, gadget, opuscoli informativi, brochure specialistiche, altre forme idonee);
- collane editoriali, anche multimediali, per far conoscere e promuovere le singole aree naturali regionali, gli itinerari naturalistici, le tipicità locali, l'ospitalità.

#### B) Lo studio, la ricerca, l'innovazione

Il settore della conservazione della natura è un settore innovativo che ha bisogno di essere sostenuto dalla ricerca e dalla sperimentazione e costituisce un'opportunità concreta di lavoro e di studio per molti giovani. Vanno quindi promosse e consolidate le collaborazioni con gli Enti di ricerca e le Università per stimolare la ricerca e la sperimentazione nei campi della conservazione, gestione, promozione delle aree naturali, delle specie e degli habitat pugliesi.

Tra gli strumenti da utilizzare si segnala quello delle borse di studio finalizzate allo svolgimento di tesi di laurea, specializzazioni post-laurea, lavori di ricerca.

#### C) Promuovere esperienze positive

Contribuisce all'affermazione e allo sviluppo del Sistema Regionale per la Conservazione della Natura l'utilizzo coordinato di più tipologie di attività promozionali rivolte sia al vasto pubblico che a specifiche categorie. Oltre alle attività promozionali più tradizionali, alcune esperienze dimostrano l'efficacia di progetti che offrono l'opportunità di far vivere un'esperienza positiva in tema di aree naturali protette, tramite attività di scambio, di conoscenza, di svago.

In questo quadro, è utile sostenere attività quali:

- l'istituzione di premi che valorizzino la buona progettazione e le buone pratiche nei diversi settori e territori;
- iniziative di scambio e confronto fra realtà operanti nella stessa regione, a livello nazionale ed europeo rivolti ad amministratori, operatori economici, enti parco, associazioni, ricercatori;
- visite e soggiorni scolastici nelle aree naturali protette;
- partecipazione a fiere per la promozione delle aree, dei prodotti tipici, dei servizi;
- organizzazione di campi di volontariato finalizzati alla ricerca e al censimento, al ripristino di aree naturali e/o manufatti, alla vigilanza antincendio (in collaborazione con gli enti preposti).

## 2.5 IL MONDO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

In Puglia, nell'ultimo decennio sono sorte numerose esperienze, iniziative e strutture nel campo dell'educazione ambientale e della didattica naturalistica.

È una realtà diffusa, anche se non in modo uniforme, sull'intero territorio regionale, nata e cresciuta in modo spontaneo, spesso sostenuta da finanziamenti pubblici, promossa da enti pubblici e privati.

Una realtà rappresentata e gestita da associazioni ambientaliste e culturali, scuole, imprese non profit, istituzioni scientifiche, enti pubblici, che ha saputo produrre e diffondere conoscenza ambientale ed in particolare ha saputo promuovere e sostenere azioni e progetti di conservazione e di valorizzazione del territorio naturale pugliese.

Una realtà che si concretizza in numerosi progetti educativi e strutture che costituiscono veri e propri presidi per la tutela, la conoscenza, la valorizzazione del territorio: Centri di Educazione Ambientale, Centri di Documentazione, Sportelli informativi, Centri visita, Musei naturalistici.

Considerando solo le risorse economiche del P.O.P. 1994-1999 e del P.T.T.A. 1994-1996, la Regione Puglia ha finanziato la realizzazione di 19 strutture e circa 300 interventi di promozione e di valorizzazione.

Esperienze che hanno saputo creare e selezionare nuove professionalità di qualità medio-alta. Un'indagine, promossa recentemente dall'Assessorato Regionale all'Ambiente, ha censito sul territorio regionale circa 760 soggetti coinvolti nella gestione di progetti e di strutture educative ambientali, tra volontari, liberi professionisti, impiegati a tempo pieno e collaboratori. Di questi il 47% è diplomato ed il 36% laureato.

E' un patrimonio di strutture e di risorse umane diffuso capillarmente sul territorio, capace di garantire continuità e qualità nelle azioni di divulgazione, sensibilizzazione, promozione, valorizzazione a sostegno della conservazione aree naturali protette e dell'affermazione di uno sviluppo locale sostenibile.

Tale finalità sarà perseguita con una stretta collaborazione ed integrazione con le risorse, i soggetti e le strategie del Piano INFEA 2002-2003 e con il progetto dell'Assessorato all'Ambiente regionale di creazione del Sistema Regionale della Comunicazione Ambientale, da realizzare tramite lo strumento dell'accreditamento regionale.

## 2.6 I PUBBLICI DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

I target preferenziali dell'intervento di comunicazione ed educazione ambientale sono così individuati:

### 2.7 GLI INDICATORI DI QUALITÀ E VALUTAZIONE

Come è stato accennato precedentemente, in questi anni sono sorte e si sono affermate molte esperienze con finalità informative, divulgative, educative e di accoglienza sulle e nelle aree naturali protette. E' stato un processo spontaneo, favorito da incentivi pubblici.

Sono esperienze che presentano una grande diversità di impostazione culturale, metodologica, organizzativa, di storia, di contesto ambientale, di natura giuridica ed istituzionale, di capacità operative.

Lo stesso POR Puglia finanzia, con diverse misure, esperienze e strutture di divulgazione e di promozione delle risorse locali.

Ferma restando l'importanza di mantenere e valorizzare la diversità e l'originalità dei contenuti e degli approcci metodologici, è necessario porre a riferimento delle diverse attività, progetti, strutture (allestimento e gestione), che intendono utilizzare i finanziamenti della Misura 1.6, un insieme di indicatori di qualità con l'obiettivo di contribuire a definire un quadro di riferimento comune d'intervento e di aumentare la qualità complessiva degli stessi.

Gli indicatori, che saranno articolati e dettagliati nei bandi per tipologia di azione, prenderanno in considerazione i seguenti ambiti:

- a) I luoghi e le strutture (coerenza tra struttura, il lavoro informativo, uso del contesto ambientale)
- b) L'organizzazione (professionalità e modalità di lavoro)
- c) I progetti e le iniziative (originalità delle proposte, metodologie d'intervento)
- d) Le relazioni con il territorio (partenariati, attivazione di processi partecipativi)

e) Un sistema di indicatori di efficienza, efficacia e qualità delle prestazioni, che sia fondato sul monitoraggio permanente degli interventi di comunicazione ed educazione ambientale, al fine di determinare il grado di percezione/valutazione/condivisione degli interventi proposti da parte delle popolazioni e dei target interessati.

### 3. IL PIANO DELLE ATTIVITA'

#### 3.1. I SOGGETTI

Al fine di perseguire le finalità strategiche del presente documento, è affidato all'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, con la consulenza della Segreteria tecnica e la collaborazione della Resefap, il ruolo di coordinamento, indirizzo, monitoraggio, valutazione della progettazione esecutiva e della realizzazione degli interventi e di promozione di accordi e di collaborazioni con e fra Assessorati, Enti pubblici e privati.

Fatte salve le azioni che potranno essere gestite direttamente dall'Ufficio Parchi e Riserve naturali, la realizzazione di attività e progetti sarà affidata a soggetti esterni competenti, così come indicato dal Complemento di Programmazione.

#### 3.2 LE RISORSE

Il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 per la Linea d'intervento 4, Misura 1.6, prevede:

- 4a) Operazione a titolarità regionale per la parte inerente al Sistema Regionale per la Conservazione della Natura;
- 4b) Operazione a regia regionale per la parte inerente alle singole aree protette.

Le risorse disponibili per lo sviluppo di tale linea è pari all'8% delle risorse assegnate all'intera Misura 1.6, per un totale di 2.560.000 Euro.

Per l'anno 2003 è possibile utilizzare le risorse non impegnate delle tre annualità 2001-2003 pari a circa 1.039.000 Euro.

#### 3.3 LE PRIORITA PER L'ANNO 2003

L'Assessorato Regionale all'Ambiente ritiene di dover privilegiare per l'anno 2003 i bandi per l'Operazione a titolarità regionale. Tale scelta è giustificata dalle seguenti considerazioni:

prima di dare avvio alla realizzazione di progetti locali nelle singole aree, anche per ottenere una maggiore efficacia degli stessi, è utile predisporre strumenti ed azioni di respiro regionale per cominciare a delineare l'infrastruttura regionale di comunicazione a sostegno del sistema delle aree naturali protette pugliesi;

considerato che allo stato dell'arte del processo istitutivo delle aree protette regionali non sono stati ancora costituiti gli enti di gestione, le diverse azioni locali potrebbero risultare sporadiche e poco

incisive;

con la Linea d'intervento 2, della Misura 1.6, sono state già finanziate attività e campagne informative finalizzate alle azioni di conservazione di habitat e di specie, previste nei Piani di azione approvati.

le azioni a titolarità regionale avranno l'obiettivo di valorizzare i territori locali e le singole aree naturali.

### 3.4 LE OPERAZIONI A TITOLARITA' REGIONALE

Le iniziative a titolarità regionale da sviluppare nel corso dell'anno 2003 sono rappresentate da:

#### A. MEDITERRE - FIERA PARCHI DEL MEDITERRANEO, FIERA DEL LEVANTE BARI I<sup>a</sup> EDIZIONE - 26-30 MARZO 2003

Sostegno al Progetto per la valorizzazione e la promozione del sistema delle aree naturali protette del Mediterraneo, già approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1168 del 8 agosto 2002.

L'iniziativa rappresenta un'occasione irripetibile di garantire la più ampia visibilità nazionale ed internazionale al Sistema Regionale per la Conservazione della Natura, delle attività svolte per la loro istituzione, nonché per le attività ed i programmi messi a punto dall'Assessorato Regionale all'Ambiente per il loro consolidamento e sviluppo.

#### B. CAMPAGNA REGIONALE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA E DELLE PRODUZIONI TIPICHE E DI QUALITÀ NELLE AREE NATURALI PROTETTE PUGLIESI.

##### Promotori

La campagna sarà promossa e realizzata dagli Assessorati Regionali all'Ambiente ed all'Agricoltura. I due Assessorati regionali promuoveranno collaborazioni e sinergie con i diversi Enti pubblici e privati, Associazioni attive nel settore della valorizzazione delle produzioni agricole pugliesi, dell'agricoltura biologica, della tutela e valorizzazione delle aree naturali protette.

##### Destinatari

I principali destinatari delle azioni di informazione, sensibilizzazione, promozione saranno le imprese ed i tecnici operanti nel settore agricolo e dell'allevamento nelle aree naturali regionali sottoposte a tutela.

Al fine di una maggiore incisività delle azioni saranno realizzate specifiche attività rivolte agli altri attori dello sviluppo locale ed alle agenzie educative.

##### Finalità

- Coinvolgere attivamente gli operatori del mondo agricolo nel processo di valorizzazione del sistema delle aree naturali pugliesi;
- promuovere forme di gestione del territorio rurale rispettose dell'ambiente e della biodiversità;
- promuovere l'adozione di pratiche agricole sostenibili;
- promuovere l'adozione di strategie per contrastare la salinizzazione dei suoli e riqualificare gli ambienti naturali e forestali degradati;
- promuovere la qualità e la salubrità delle produzioni valorizzando la territorialità delle produzioni in aree naturali protette.

Le azioni

A complemento e in sinergia con le attività divulgative, sono previste altre azioni tra cui:

- partecipazione a fiere
- scambi tra operatori agricoli presenti in aree naturali protette
- promozione delle "tipicità" (per es. l'atlante dei prodotti tipici)
- promozione di marchi e di certificazione di qualità.

### C. APPLICAZIONI-PILOTA DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE ALLE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI.

La promozione, lo sviluppo e l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001/EMAS) nelle Aree Naturali Protette Regionali rappresenta uno strumento per garantire un reale miglioramento della qualità ambientale in quei territori.

Condizione essenziale per il successo dell'iniziativa è il reale coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, che presuppone un'intensa attività di sensibilizzazione e costruzione del consenso intorno a tale scelta qualificante.

Le Aree Naturali Protette Regionali sono territori ad elevata complessità, dove convivono le esigenze di conservazione della natura e quelle di sviluppo economico. Per questo è necessario ridurre al massimo l'impatto ambientale delle attività umane, coniugando i vantaggi economici e di funzionamento delle organizzazioni che vi operano con il rispetto della natura.

Il progetto di applicazione-pilota dei Sistemi di Gestione Ambientale almeno in un'Area Naturale Protetta Regionale prevede le seguenti fasi:

- la redazione delle, "Linee-Guida" per l'applicazione della Norma UNI EN ISO 14001:1996 (o del Regolamento CE 761/2001 EMAS) nell'Area Naturale Protetta Regionale;
- lo sviluppo di una metodologia finalizzata alla definizione di un modello per la certificazione dei siti interessati;
- l'implementazione sperimentale del modello definito nell'Area Naturale Protetta Regionale individuata;
- la fase di certificazione finale del Sistema di Gestione Ambientale effettivamente e correttamente implementato.

Lo sviluppo del progetto dovrà considerare le opportunità di collaborazione con ENEA che ha già realizzato analoghe iniziative sperimentali in altre regioni italiane.

### D. DEFINIZIONE DELL'IMMAGINE COORDINATA DEL SISTEMA REGIONALE DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Ogni tipo di "output" comunicativo (sia regionale che locale) dovrà essere contraddistinto dal un logo identificativo del Sistema Regionale di Comunicazione Ambientale, che avrà il compito di costituire l'elemento di base per il coordinamento dell'intera campagna di interventi, nonché di richiamare l'attenzione degli Enti e delle popolazioni sul significato dell'intervento, garantendo un'immediata identificazione della fonte di provenienza dell'informazione (Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia e U.R.C.E.F.A.P.).

## E. PORTALE INTERATTIVO DEL SISTEMA REGIONALE DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Dovrà essere riprogettato, reso direttamente visibile ed immediatamente fruibile l'attuale sito dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato regionale all'Ambiente, perché possa fungere da portale interattivo del Sistema Regionale di Comunicazione Ambientale, da riferimento per tutti i soggetti coinvolti nella rete regionale, nonché da focus-point per le attività di informazione e diffusione in rete dei servizi di comunicazione ed educazione ambientale.

## F. NOTIZIARIO AMBIENTALE (NEWSLETTER) IN FORMATO TELEMATICO

Dovrà essere realizzato un Notiziario Ambientale (newsletter) in formato telematico da inviare a tutti i nodi della Rete regionale, gli Enti Istituzionali, le Scuole del territorio regionale, le Associazioni volontarie e tutti gli altri soggetti coinvolti provvisti di indirizzo e-mail.

## G. BORSE DI STUDIO PER LA RICERCA SCIENTIFICA SULLE AREE NATURALI PROTETTE

Allo scopo di promuovere e consolidare le collaborazioni con gli Enti di ricerca e le Università e per stimolare la ricerca e la sperimentazione nei campi della conservazione, gestione, promozione del Sistema Regionale per la Conservazione della Natura, delle specie e degli habitat pugliesi saranno istituite alcune borse di studio finalizzate allo svolgimento di tesi di laurea, specializzazioni post-laurea, lavori di ricerca.

## H. MONITORAGGIO PERIODICO DELL'IMPATTO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE SULL'OPINIONE PUBBLICA

Dovrà essere garantita la valutazione periodica dell'impatto delle azioni di comunicazione attraverso contatti con i target di riferimento delle iniziative (Enti Locali, Associazioni di imprenditori e di commercianti, Associazioni di Volontariato), nonché attraverso indagini demoscopiche condotte su campioni adeguatamente rappresentativi delle popolazioni interessate agli interventi.

## I. PROGRAMMA OPERATIVO SCUOLA - AMBIENTE 2003-2006

Un maggior coinvolgimento delle scuole nell'attivazione di iniziative e di interventi per la conoscenza ambientale può contribuire significativamente ad esaltare gli aspetti della tutela, della valorizzazione e della gestione delle risorse naturali, giacché il quadro d'insieme regionale, nazionale ed europeo affida al sistema dell'istruzione una funzione strategica le cui caratteristiche sono innanzitutto di trasversalità e di integrazione rispetto agli altri sistemi.

Ed è proprio in questa logica che si intende attivare il Programma Operativo Scuola-Ambiente 2003-2006, interessando il sistema della conoscenza ambientale, dell'istruzione scolastica, della formazione professionale, della ricerca e dell'innovazione.

Il Programma Operativo Scuola - Ambiente 2003-2006 si pone come strumento di lavoro specificatamente finalizzato a:

- pianificare in maniera partecipata le attività di educazione ambientale nella scuola attraverso un apporto congiunto di docenti ed esperti in materia ambientale;
- evitare il settorialismo, l'occasionalità e la frammentarietà delle azioni di educazione ambientale;
- produrre maggiore consapevolezza sulle priorità e sull'organicità degli interventi.

Il perseguimento di tali obiettivi può essere reso possibile mediante l'organizzazione di un "Gruppo di lavoro Scuola Ambiente", laboratorio metodologico in grado di operare una corretta ed efficace pianificazione educativa ambientale attraverso una task force, formata da esperti operanti nel comparto della Scuola e della Pubblica Istruzione e da esperti della Regione Puglia.

Il Gruppo di Lavoro Scuola Ambiente avrà il compito di stimolare l'elaborazione programmi di formazione e di campagne di informazione e sensibilizzazione da parte degli istituti scolastici. Il Gruppo di Lavoro Scuola-Ambiente potrà altresì svolgere le seguenti attività:

- raccogliere i materiali più significativi prodotti dai diversi istituti scolastici ed organizzarli in modo da consentire un utilizzo metodologicamente efficace;
- dare visibilità ai soggetti, alle istituzioni ed alle strutture regionali che operano in tale settore;
- essere occasione di promozione culturale degli ambiti territoriali della Regione Puglia;
- fornire dei supporti alla formazione ed alla progettazione di attività;
- realizzare strumenti di lavoro concreti finalizzati alla comprensione della complessità delle problematiche ambientali, all'interno delle scuole e contribuire all'azione didattica degli insegnanti.

In questo quadro, le attività di informazione e sensibilizzazione saranno focalizzate essenzialmente su due aspetti strettamente interrelati tra loro: la gestione e la fruizione sostenibile delle aree protette pugliesi e la tutela della biodiversità.

I principali argomenti da affrontare nell'ambito del presente tema riguarderanno i seguenti argomenti:

n la valorizzazione del Sistema Regionale per la Conservazione della Natura;

n la promozione delle forme di gestione delle aree naturali pugliesi rispettose dell'ambiente e della biodiversità;

n l'adozione di pratiche agricole sostenibili.

Le aree naturali possono costituire occasione di apprendimento delle dinamiche ambientali nei differenti ecosistemi, pertanto proseguendo le attività già avviate nel programma "Fare scuola in area parco", potranno essere realizzate attività, finalizzate a:

- avvicinare la popolazione scolastica a nuove e più efficienti metodologie didattiche per l'educazione ambientale, che considerano il parco come soggetto per l'apprendimento e la conoscenza delle relazioni ambientali, del sapere popolare e delle tradizioni;
- predisporre forme di accesso e fruizione delle risorse ambientali;
- promuovere forme di turismo sostenibile in grado di rapportarsi con la cultura e l'identità locale.

### 3.5 LE OPERAZIONI A REGIA REGIONALE

Le operazioni a regia regionale saranno avviate a valle delle risultanze del Bando di Accreditamento al Sistema Regionale di Comunicazione Ambientale dei Centri di Educazione Ambientale (CC.E.A.) e dei Centri di Esperienza (CC.E.), attualmente in corso di espletamento.

L'obiettivo fondamentale del Bando di Accreditamento al Sistema Regionale di Comunicazione Ambientale, è rappresentato dall'attivazione ed accreditamento di ulteriori nodi della rete regionale che consentano di sviluppare in maniera organica e coordinata l'azione educativa, di informazione, di

sensibilizzazione, di formazione e di sostegno al processo di crescita culturale in materia ambientale.

L'articolazione in un sistema a rete, finalizzato ad incrementare il processo di condivisione e costruzione, è l'unico che consenta un supporto versatile e dinamico all'azione di comunicazione ed educazione ambientale, in grado di valorizzare il patrimonio di lavoro, di esperienze e di cultura ambientale creato negli'ultimi anni.

I CC.E.A. che risulteranno accreditati dovranno promuovere le attività finalizzate alla conoscenza del territorio locale, all'analisi dei problemi determinati dalla compatibilità sviluppoambiente, al mutamento dei comportamenti individuali e collettivi, operando in sinergia con gli interventi di politica ambientale.

Più in particolare i CC.E.A. saranno impegnati a:

- organizzare incontri ed eventi formativi con educatori (gruppi di cooperazione educativa, seminari, attività di laboratorio);
- svolgere attività di promozione, organizzazione e realizzazione di iniziative, campagne d'informazione, formazione ed educazione d'interesse ambientale;
- contribuire all'archiviazione dei materiali di informazione e formazione prodotti che costituiranno l'archivio della rete regionale per l'ambiente;
- gestire le mediateche (biblioteche, emeroteche, diateche, videoteche, etc.);
- promuovere la formazione a distanza (e-learning).

I Centri di Esperienza (CC.E.) che risulteranno accreditati dovranno proporre attività di educazione ambientale centrata sull'esplorazione diretta di un determinato ambiente o tema per evidenziarne le caratteristiche, le specificità, le diversità. Essi potranno caratterizzare la loro presenza con strutture dedicate ad attività di educazione ambientale, con spazi e attrezzature per esercitazioni all'interno e/o attività esterne rivolte a gruppi scolastici, ma soprattutto non scolastici.

In particolare i CC.E., relativamente alle proprie tematiche di interesse, potranno gestire:

- strutture didattiche, musei e laboratori dedicati ad attività di educazione ambientale;
- seminari ed attività formative rivolte agli educatori, alle scolaresche, alla terza età;

Sarà compito della rete provinciale (LL.E.A.) organizzare, coordinare e valorizzare le nuove strutture accreditate che faranno parte del Sistema Regionale di Comunicazione Ambientale.

### 3.6 IL BUDGET DI PREVISIONE